

**Notiziario parrocchiale**  
**Periodico semestrale**  
**Anno 11°. N° 2. Dicembre 2024.** Registrazione del Tribunale di Udine: n°5/3.3.2014. Editore: Parrocchia S. Maria Assunta di Basaglia-penta (Basiliano). Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fucaro. Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

# La mestre Vòs



Si ringraziano i membri del Gruppo di riferimento parrocchiale e del Consiglio Economico; gli estensori degli articoli; i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione.  
**Se puoi, da' un'offerta alla tua parrocchia per questo notiziario! Grazie!**

**C**arissimi, a Natale Dio si fa toccare, viene incontro alla nostra esigenza di toccare, di vedere per entrare nel mistero di Dio. Nel Vangelo di Luca i protagonisti della nascita di Gesù sono i pastori. I pastori erano persone disgraziate, emarginate. Erano considerati ladri e criminali, non potevano recarsi in sinagoga o al tempio, per cui erano l'emblema del peccatore impuro, per loro non c'era nessuna possibilità di salvezza. Quando sarebbe arrivato il Messia, pastori e pubblicani, sarebbero stati i primi a essere eliminati. Luca smentisce l'idea di un Dio che giudica e castiga. Ecco la bella notizia: quando Dio incontra i peccatori, li avvolge con la luce del suo amore. I pastori questo non lo sanno, e, infatti, «*sono presi da grande timore*», perché sapevano quello che li aspettava, «*ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore»*». Per loro è venuto al mondo, per l'ultimo, per chi è disperato (senza speranza), disgraziato (senza grazia). **Toccare.** Dio entra nella storia. Da quel giorno nessuno può più accusare Dio di godersi l'immensità dei cieli. Dio è così innamorato dell'uomo da diventare uno di noi. Che bello! In fondo avrebbe potuto scegliere mille altri modi per raccontarsi. La nostra carne è stata scelta da Dio come luogo per rivelarsi. Un Dio che si fa toccare: in un mondo dove l'uomo si sente intoccabile, Dio sceglie di farsi toccare. Ma la cosa che mi lascia sempre senza fiato è il "come". Tra le infinite possibilità Dio sceglie una piccola adolescente e un giovane carpentiere. Sceglie una città sconosciuta e una stalla. È così che Dio viene ad abitare tra gli uomini. Avrebbe potuto scegliere di meglio non credete? Chi ha creato dal nulla l'Universo, ha bisogno di una ragazzina per sopravvivere. Incredibile vero? Sì, Dio è così. Se vuoi capire fino in fondo questa pagina di vangelo, devi togliere la melassa con la quale abbiamo avvolto il Natale. Altro che festa dei buoni sentimenti, altro che festa per i bambini. A ben pensarci non c'è molto da festeggiare e non a caso, per alcuni secoli, i primi cristiani si guardarono bene dal festeggiare la nascita di Gesù. Un bambino che nasce solo, in mezzo a una strada, nell'indifferenza del mondo. Luca racconta un Dio che si fa uomo nell'indifferenza degli uomini. Il Natale può essere, un gran business, una bella farsa, dove facciamo finta che Gesù nasca di nuovo, oppure un evento forte, decisivo per la nostra vita. La differenza la fa il nostro cuore. **Presepe.** Ti sei mai soffermato a guardare un presepe? Certo che sì. Che cosa hai notato? Vari personaggi, ognuno intento nel suo lavoro: il panettiere, il pescivendolo, la lavandaia, i pastori e molti altri. La farina per imbiancare le montagne, uno specchio per il lago, la grotta e l'immancabile cometa. Io osservo sempre una cosa: tranne Maria e Giuseppe quasi mai nessuno è rivolto verso il bambino, ognuno indaffarato nei suoi lavori. Sai cosa penso? Penso che sia andata proprio così. La sua nascita è avvenuta nella totale indifferenza, proprio come oggi. Ognuno corre per la sua strada, bada alle sue cose, si lamenta per il lavoro, se la prende con i politici, prepara il menù per i giorni di festa, spera di trascorrere alcuni giorni di riposo... E Dio è lì, in quella culla improvvisata. Gesù è nato e continua a nascere nell'indifferenza dell'uomo. Eppure, da quel giorno in cui Dio ha varcato la soglia del tempo, tutto è cambiato, nulla è come prima. La storia non sarà più la stessa. Il Suo primo respiro ha segnato l'inizio della nostra era, siamo nel "dopo Cristo", è Lui che fa la differenza. **Profezia.** Luca non sta commemorando un ricordo, ma celebrando una profezia. Natale non è la festa della bontà ma il giudizio di Dio sul mondo. Da quella notte il senso della storia ha cambiato direzione: non dobbiamo più sforzarci di raggiungere Dio perché è Lui che è venuto incontro. Dio sceglie il punto più basso perché nessun uomo sia più in basso. E se lo rifiutiamo? Viene e ci abbraccia lo stesso perché Lui non teme nessuna stalla. Lui è nato in mezzo a delinquenti (pastori) e morirà in mezzo a delinquenti (i due ladroni) perché più nessuno possa sentirsi lontano, abbandonato. Quanta fede ha avuto Dio affidando suo figlio nelle mani di una giovane adolescente. Dio ha avuto fede in Maria perché ha fede nell'uomo. La domanda, però, nasce spontanea: perché il Natale? Perché ha scelto di incarnarsi? Non poteva godersi la sua immensità? L'ha fatto per amore. Dio si è fatto uomo perché l'uomo si potesse far Dio. Natale fa venire le vertigini. Si sogna in grande, si sogna da Dio. Cristo nasce perché io nasca. Non dimentichiamolo: per Dio siamo tutti figli unici, amati, cercati, voluti. La nascita di Gesù vuole la nostra nascita e vuole che noi nasciamo diversi e nuovi. L'incarnazione è lì a ricordarci che il nostro corpo è tempio dello Spirito Santo e ogni storia umana è storia sacra. Per chi l'ha atteso e per chi non ne vuol sapere di Dio. Per chi lo sente vicino, perché come Lui abita la periferia della storia e per chi lo sente lontano, lassù nei cieli. Per chi sta cercando di fare un passo verso di Lui e per chi non riesce a vedere che Lui ne ha già fatti cento nella sua direzione. Per chi è nella gioia e per chi, dopo anni, farà Natale senza suo marito, sua moglie. Per chi vive in solitudine i periodi di festa e per chi finalmente stringe tra le braccia un figlio atteso. La bella notizia del Natale? Dio si fa toccare; stanco di essere frainteso ha scelto di raccontarsi. Ora sappiamo che Dio è amore, solo amore. Rispondiamo con il nostro amore. Viviamo un Natale d'amore vero verso Dio e i fratelli. Buon Natale! Buon Nadâl!

Il Parroco, don Gabriel



## Perdòn de Madone dal Rosari: la statue e à 100 agns



L'opera scolpita che oggi religiosamente ammiriamo fu acquistata dalla parrocchia nel 1924 per 1500 lire. Fu creata nella propria bottega da Vittorio Madrisotti, falegname, pittore e scultore di arredi sacri a Lavariano. Egli nacque nel 1859 e ivi morì nel 1941. Nell'archivio del comune, nella sua scheda personale è curioso trovare che alla voce "professione" la prima dicitura di "Falegname" venne cancellata e sostituita da "Scultore in legno".

La sua bravura era quindi riconosciuta nei dintorni, ecco perché, probabilmente, la Confraternita del Santo Rosario costituitasi anche a Basagliapenta si rivolse a lui.

Le Confraternite, di antica origine, aggregavano persone prevalentemente laiche, che sotto un'idea di fondo (il rosario, un santo, l'eucarestia ecc.) volevano manifestare apertamente il proprio legame con la chiesa tramite la missionarietà, la pietà, la carità verso i fratelli, ed il rafforzamento del culto a cui erano votati. Quella del santo Rosario è attestata nel nostro paese fin dal 1694 ed aveva beni propri e uno statuto. Curavano in particolare la festa della prima domenica di Ottobre a Lei dedicata, con preghiere e rituali, specie durante la processione in cui inoltre indossavano camicia e cappa propri del loro ordinamento. A fine celebrazione un tempo si usava anche baciare un piccolo ostensorio con reliquia (bussà la pàs).

Quest'anno inoltre la parrocchia ha fatto eseguire il restauro della "Sedia" il basamento su cui appoggia la statua. E' stato portato a termine dai Fratelli Bagolin di Ruda che hanno riportato all'antico splendore i rilievi floreali e le cornici dorate nonché la base verde marmorea in tono con l'interno del mantello della statua di Maria.

**Cun pazienze e bracs spalancâts  
tu e il to frutin nus veis spietâts.  
E ogni volte che in glesie o jentrin  
denant di te il cjâf o plein,  
si din une voglade e si capin.**

**O vin aromai cjapât su ce che la tiere e à butât  
e il to bon aiût al va preât e ringraziât.  
Il païs e la sô int, vuê à vîf une âtre dimension  
no sin plui cetancj in procession.  
Ma ten cont istès, de nestre fede, e de nestre  
union.**

**Tu nus invidis a cjâlâ lontan  
cence pôre pai tims che a vignaran  
scosolin in silenzii con te il rosari  
ogni di, a ogni orari.**

**Prein par nô, pal prossim e par chei lontans  
che a lotin framieç vueris, sfrutaments e fans.  
E se il dì al scurte il so lusôr  
la tô benedizion a morenti ogni nestri dolôr.**

**Slungje simpri Marie,  
su ognun di nô la tô man  
come îr, vuê e ancje doman.**

**Stiefin**



## Religiosità popolare — I SANTINI

Con il termine Santino si definisce un piccolo cartoncino rettangolare, che su un lato riproduce la figura stampata di un santo o altro soggetto sacro, e sull'altro una preghiera, o altro testo relativo al santo raffigurato. Ci sono anche Santini che celebrano un particolare sacramento o festività, come ad esempio i Santini stampati e distribuiti in occasione della Comunione Pasquale.

8. - O Beato Don Bosco, che amaste con amore di predilezione la bella virtù della purezza, e la inculcaste con l'esempio, con la parola, con gli scritti: fate che anche noi, innamorati di così indispensabile virtù, la pratichiamo costantemente e la diffondiamo con tutte le nostre forze.  
*Gloria Patri, etc.*

9. - O Beato Don Bosco, che foste sempre così compassionevole delle umane sventure, guardate a noi tanto bisognosi del vostro soccorso. Fate discendere sopra di noi e sulle nostre famiglie le materne benedizioni di Maria Ausiliatrice; otteneteci tutte quelle grazie spirituali e temporali che ci sono necessarie; intercedete per noi in vita e in morte, onde possiamo cantare: "A eterno le divine misericordie nel bel Paradiso. Così sia."  
*Gloria Patri, etc.*

*Pec ottenere più facilmente le grazie il Beato Don Bosco consigliava di accostarsi, durante la Novena, ai SS. Sacramenti e di fare o promettere un'offerta.*

Nihil obstat.  
SALVATOR NATUCCI, S. R. C. Assessore  
S. Fidei Subpromotor Gen.  
Romae, die 15 Julii 1929.

Torino - Società Editrice Internazionale.



NOVENA  
AL BEATO DON BOSCO

Il Santino ha rivestito fin dalle sue origini, intorno al XV secolo e dopo l'avvento della stampa, un'importanza fondamentale per la diffusione della religione cristiana. Dobbiamo tener conto del fatto che nei secoli passati la maggior parte delle persone non era in grado di leggere e scrivere. Questa mancanza veniva in parte supplita dalla catechesi, dalle omelie durante la messa, e da un'evangelizzazione verbale, che tramandava passi ed episodi della Bibbia a voce.

Le otto beatitudini della casa

1. — Beata la casa in cui si prega perché in essa sarà il Signore.
2. — Beata la casa dove la festa è santificata, perché i suoi abitanti si troveranno alla festa del cielo.
3. — Beata la casa da cui non si esce per frequentare i divertimenti cattivi, perché in essa regnerà la cristiana letizia.
4. — Beata la casa in cui non entrano bestemmie, il discorso cattivo, la stampa pericolosa, l'intemperanza, perché sarà colmata di benedizione e di pace.
5. — Beata la casa dove i bambini ricevono subito la grazia del Battesimo, perché in essa cresceranno i cittadini del cielo.
6. — Beata la casa dove si chiama per tempo il sacerdote di Dio accanto agli infermi, perché in essa l'infermità sarà alleviata e la morte sarà benedetta.
7. — Beata la casa dove si ama e si impara la dottrina cristiana, perché in essa è la fede sempre lucente e viva.
8. — Beata la casa dove i genitori sono consolati dai figliuoli amorosi, obbedienti e dove i figliuoli trovano nei genitori l'esempio del timor di Dio; sarà nido dei giusti, asilo di virtù, tabernacolo di salvezza.

IMPRIMATUR: CARL. M. CAVEZZALI, Pro Vic. Gen.  
Libreria Arcivescovile G. DAVERIO - Via Lupetta, 12 - Milano



Anno 1936  
COMUNIONE PASQUALE  
nella Parrocchia di S. Maria Maggiore  
BASAGLIAPENTA

Queste immagini venivano vendute a poco prezzo, o regalate, e in questo modo potevano entrare anche nelle case più umili come oggetti di devozione.

**MASSIME A RICORDARSI**

IL PECCATO è il solo vero male, perché ci toglie Dio, massimo bene.

L'INFERNO esiste ed il fuoco che tormenta i dannati durerà in eterno.

LA BESTEMMIA disonora la persona, non porta alcun vantaggio; attira sugli individui, sulle famiglie, sulle popolazioni i castighi di Dio.

LA DISONESTA' abbruttisce la persona e semina stragi nell'individuo, nelle famiglie e nella società.

LA FESTA non si santifica con la sola Messa, ma ascoltando il catechismo parrocchiale e fuggendo i teatri, i cinematografi, i balli e tutti i divertimenti pericolosi.

RICORDATE spesso che Gesù Cristo è morto in Croce per voi.

RICEVETE con frequenza la S. Comunione, che è il pane di vita eterna.

ONORATE ED AMATE MARIA SS. confidando in Lei come il figlio confida nella madre sua.

SANTIFICATE IL LAVORO con la fede, con la giustizia e con la carità.

SANTIFICATE LA FAMIGLIA con l'onestà, col buon esempio, con l'obbedienza e con una grande fiducia nella Provvidenza di Dio.

OSSERVATE I DOVERI del vostro stato con fedeltà ed esattezza, per amor di Dio. Così le vostre ore, il vostro lavoro, i vostri sacrifici saranno preghiera e merito nel Cielo.

IMPRIMATUR: Paolo Castiglioni, Vic. Gen.  
Libr. Arciev. Daverio - Via Lupetta, 12 - Milano



COMUNIONE PASQUALE - 1942  
nella Parrocchia di Basagliapenta

Sac. Gioacchino Baracetti - Parroco

Il cammino che conduce a questo affascinante e particolare oggetto di devozione è lungo e va a toccare aspetti anche molto alti dell'arte religiosa.

**ORAZIONE PEL S. GIUBILEO**

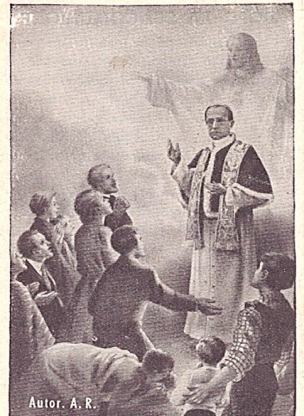
Signor mio, Gesù Cristo, Voi siete il Dio onnipotente, giusto e misericordioso che io ho offeso con tante mie colpe; ora mi penito con tutto il mio cuore e mi dolgo sopra ogni cosa de' miei peccati gravi o leggeri ch'io abbia commessi con pensieri, parole, opere ed omissioni dall'istante primo dell'uso di mia ragione fino a questo momento, e propongo fermamente di non volervi più offendere a qualunque costo, perché Voi siete la stessa Bontà e Giustizia.

Per i meriti vostri, e per le soddisfazioni a Voi date da Maria Santissima e dai Santi, vi prego a concedermi di raccogliere in abbondanza i frutti di questo Giubileo ed a darmi la grazia che tutte le mie forze ed azioni siano oggi e sempre indirizzate alla maggior gloria vostra. Così sia.

**PER LA CONVERSIONE DEI PECCATORI**

O Gesù, crocifisso e morto per la salute di tutti gli uomini, io Ti prego di usare misericordia ai poveri peccatori. Questi miei cari fratelli Ti offendono, vivono lontani da Te e non Ti amano perché non Ti conoscono. Abbi pazienza, o Signore. Non giudicarli con la tua giustizia, non punirli! Versa su di loro il Tuo Sangue: coprih con la Tua misericordia! Illumina la loro mente perché Ti conoscano, tocca il loro cuore perché Ti amino e diventino tuoi. Con la tua Grazia chiamali a penitenza, perdona tutti i loro peccati e salvalli...

IMPRIMATUR: Domenico Bernareggi, Vic. Gen.  
PUBBLICAZIONE EDITRICE Arcivescovile Daverio - Milano



Autor. A. R.

ANNO SANTO  
COMUNIONE PASQUALE  
Parrocchia di S. Maria  
BASAGLIAPENTA  
Parroco Don Gioacchino Baracetti

Verso la fine del 1700 i Santini iniziarono a essere usati per ricordare i momenti più preziosi della vita del fedele, come il Battesimo, la Prima Comunione, la Cresima, il Matrimonio, la Morte. Molte case editrici iniziarono a dedicarsi esclusivamente a questa produzione su scala industriale producendo in serie santini di ogni tipo e per ogni occasione. Vista l'impressionante diffusione di immagini sacre prodotte e vendute, la Chiesa decise di intervenire, imponendo un'approvazione ufficiale che andava stampata sul retro dell'immagine stessa. Tale consenso è rappresentato dalla parola latina 'Imprimatur'.

Claudio Asquini

Immagini G. C. dai parenti di Emilia Tonello



## Accade a Basagliapenta ..... (prima parte)

Curiosando nel sito 'Teche Udine' mi sono imbattuto in una pagina del periodico 'La Patria del Friuli' pubblicato il giorno 3 gennaio 1919. In prima pagina ho potuto leggere un' articolo riguardante il paese di Basagliapenta a firma 'sac. **Antonio Da Pozzo**', allora Parroco del nostro paese (fu amministratore della parrocchia dal 1912 al 1919).

Mi è sembrato opportuno trascrivere, dopo oltre 100 anni, avvenimenti dell'ultimo periodo della prima guerra mondiale da lui scritti e vissuti in prima persona, riportati a stampa successivamente, sul periodico 'La Patria del Friuli'.

### BASAGLIAPENTA — Ricordi ed episodi dell'anno di schiavitù — Dicembre 1918

Basagliapenta, posta sulla strada provinciale Udine - Treviso, nell'invasione ebbe a soffrire forse quanto nessun altro paese soffersse e non solo nell'invasione, ma durante il martirio continuato della miseria, delle vessazioni, delle requisizioni, delle ruberie a mano armata che si susseguivano di quando in quando secondo i reggimenti che stanziavano. Non è capace neppure chi ha provato di ridire i mali fisici e morali che hanno stanziato sul cuore.

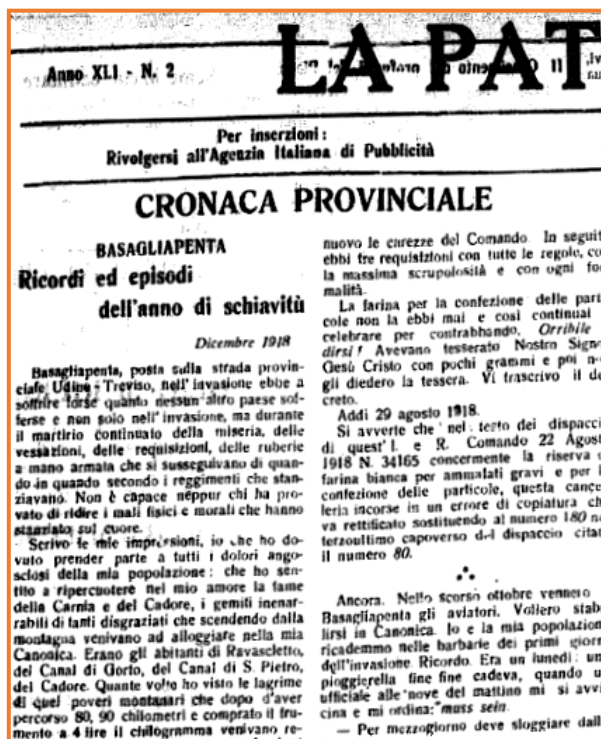
Scrivo le mie impressioni, io che ho dovuto prender parte a tutti i dolori angosciosi della mia popolazione: che ho sentito a ripercuotere nel mio amore la fame della Carnia e del Cadore, i gemiti inenarrabili di tanti disgraziati che scendendo dalla montagna venivano ad alloggiare nella mia canonica. Erano gli abitanti di Ravaschetto, del Canal di Gorto, del Canal di S. Pietro, del Cadore. Quante volte ho visto le lagrime di quei poveri montanari che dopo d'aver percorso 80, 90 chilometri e comprato il frumento a 4 lire il chilogrammo venivano requisiti, o per parlare giustamente, derubati dai R.R. e Imperiali gendarmi.

Ma affinché ognuno possa soffrirlo, narrerò quello scritto, che oltre ad essere per circa cinque mesi unidella popolazione.

Nell'invasione fui letteralmente per circa dodici giorrocchiale sul pavimento que anni raccolto sulla mente con me per più di non nella più squallida i miei Parrocchiani do- Ero ridotto il più povero chiamavano *Sior Plevan*. gro, a correr per le case, a e di consolazione, speranbreve. Ma devo confessante volte dissi a me stesso: Almeno fossi andato via! Era un atto di debolezza: mi pentivo di essermi fermato a far del bene ai miei Parrocchiani; a fare il mio dovere; a star fermo contro il lupo che veniva.

Dopo circa un mese, in cui fummo sotto il governo di sbandati soldati con baionetta in canna che entravano in tutte le case, minacciavano e requisivano, venne finalmente e si insediò a Basagliapenta il Comando di Tappa. Fu Comandante Gio. Battista Post. Egli parlava italiano.

a cura di: **Claudio Asquini**



sa farsi un'idea di quanto che toccò da vicino al sottore Parroco funse da Sindaco camente per procurare il bene

mente depredato di tutto. Doni dormire nell'archivio parcon un bambino di circa cinstrada e che tenni amorosaun anno. Fu allora che ridotto miseria ma nel nulla assoluto, vettero portarmi la polenta.

di tutti, ma tutti ancora mi Ed io continuavo a star alleportare una parola di conforto do che il martirio fosse più sarlo: coll'andar del tempo

[continuazione sul prossimo bollettino](#)



## IN MEMORIA DI DON ADOLFO

Con particolare mestizia abbiamo appreso la notizia della scomparsa di don Adolfo avvenuta nel pomeriggio del 2 ottobre scorso ad Udine alla Fraternità Sacerdotale ove era alloggiato da qualche anno per ragioni di età e di salute.

Tante e tante le persone che, commosse e raccolte, hanno presenziato a Blessano, come da Sua espressa volontà, alle esequie celebrate dall'Arcivescovo mons. Riccardo Lamba che ha portato pure il cordoglio dell'Arcivescovo Emerito mons. Mazzocato, e che, nonostante il maltempo, in corteo Lo hanno accompagnato al locale cimitero per l'ultimissimo saluto.

Diversi i sacerdoti concelebranti tra i quali il nostro Parroco don Gabriel, i Monsignori Luciano Nobile, Dino Bressan, Giannino Fuccaro, i Reverendi don Rafael Cimpoesu e don Raymond Darkwah, il diacono don Luigino.

I Sindaci di Basiliano Marco Olivo, di Chiusaforte Fabrizio Fuccaro ed i rappresentanti delle comunità parrocchiali di Chiusaforte e Blessano, nei loro interventi, hanno messo in risalto l'intenso e positivo operato dello scomparso.

Nato in una famiglia di contadini a Zompitta di Reana del Roiale nel 1934 ed ordinato sacerdote dall'allora Arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato il 29 giugno 1960, don Adolfo inizia il suo servizio pastorale come cappellano a S. Daniele del Friuli, proseguendolo poi in diverse parrocchie specie di montagna, ma non solo tali, per giungere infine nel 1994 a Basiliano ove ha collaborato inizialmente con il Parroco mons. Giannino Fuccaro, poi con i successori don Plinio Galasso, don Maurizio Zenarola e mons. Dino Bressan, nonché con gli Amministratori parrocchiali mons. Giulio Gherbezza e mons. Guido Genero, entrambi Vicari Generali dell'Arcidiocesi.

Nel nostro Comune preziosa è stata la Sua presenza nelle varie parrocchie con un riguardo particolare, ma non esclusivo, alla Parrocchia di S. Stefano Protomartire di Blessano della quale era Vicario.

Nei tanti anni di servizio si è adoperato ovunque con impegno, ovunque lasciando, nonostante il trascorrere del tempo, un sempre vivo ricordo di sé.

Un impegno il Suo volto verso tutti, in particolare verso i giovani, gli anziani, gli ammalati; in tutti ha sempre stimolato la partecipazione alla vita ed alle iniziative parrocchiali.

Persona di grande fede, umile, semplice, discreta, sempre disposta ad ascoltare e soprattutto ad operare nonostante alcuni problemi di salute. Era amante della cultura, della musica, dell'arte e della storia con riguardo particolare a quella delle comunità ove ha vissuto.

Abbiamo visto don Adolfo assai emozionato e commosso quando, era il 23 maggio 2010, a Basiliano l'intera Forania si è stretta a Lui per festeggiare il Suo 50° anniversario di sacer-

dozio con omelia alla S. Messa tenuta dal compagno di studi mons. Rinaldo Fabris.

Emozionato anche il 23 novembre 2014 quando, al 20° anno di permanenza tra noi, venne festeggiato a Blessano per il Suo 80° compleanno e poi nelle altre parrocchie del Comune con espressioni di gratitudine per il Suo costante essere presente.

Come Vicario a Blessano si è molto adoperato per la realizzazione dei lavori di sistemazione del Campanile inaugurati il 26 dicembre 2010, giorno dedicato al Patrono della Parrocchia.

Ha pure collaborato alla iniziativa che ha visto presentare a Blessano la pubblicazione su don Siro Cisilino, già Vicario parrocchiale (1935-1953), il quale, grande amante della musica, si è trasferito poi alla Fondazione Cini a Venezia, dedicandosi alla raccolta e sistemazione di spartiti di musica sacra antica.

Va a merito di don Adolfo pure il recupero dell'affresco storico "La Fuga in Egitto", risalente al XIX secolo è già molto deteriorato, situato presso una antica abitazione del paese e donato dai proprietari alla Pro Loco ed alla comunità di Blessano.

Don Adolfo ha seguito personalmente l'intero iter della complessa operazione anche per avere l'approvazione della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

È stata la Sua ultima iniziativa che ha avuto epilogo con l'inaugurazione il 22 gennaio 2017.

Non possiamo, però, non ricordare la Sua costruttiva presenza, come Parroco, a Chiusaforte specie nei periodi dell'emergenza e della ricostruzione a seguito del terremoto del 1976.

Ha contribuito a tenere unita la comunità che era in pericolo di sfaldamento; si è adoperato nel patrocinare le necessità della propria gente colpita dal sisma; si è impegnato per il recupero e la

valorizzazione del patrimonio religioso locale; ha dato sostegno morale in quei tristi giorni di abbandono delle case lesionate e di sfollamento della gente a Grado e Lignano in attesa di poter rientrare nelle abitazioni.

Per questo Suo operato l'Amministrazione comunale di Chiusaforte ha a Lui conferito la Cittadinanza Onoraria, cui si è unita la speciale Benedizione di Papa Francesco.

A Lui, infine, alla presenza di un folto pubblico, ai Colonos di Villacaccia, da Avostanis 2004 è stato conferito lo speciale riconoscimento de il "Mus d'aur".

È un riconoscimento concesso a "*personagjos che ân tirât indenant il cjaruç par dute la vite, fasint la lôr part cence fâ scjas*". È una bella motivazione.

Concludiamo queste note di memoria rinnovando i nostri sentimenti di sentita gratitudine a don Adolfo che, sorretto da una grande Fede, ha dato tutto se stesso per il bene, morale innanzitutto, delle comunità a Lui affidate.

Roberto Dominici





## VIAGGIO A NAPOLI, COSTIERA AMALFITANA, CASERTA E POMPEI

**B**asiliano, ore 5.30 del mattino : siamo appena saliti in corriera, accolti con un "buon giorno!" da Luca, responsabile del viaggio e da Don Gabriel. Ci uniamo ai viaggiatori provenienti da Chiopris. che sono partiti un'oretta circa prima di noi. Il nostro programma è intenso : cinque giornate per ammirare parte del ricco patrimonio culturale e naturale della Campania. Il tempo è incerto, ma la Provvidenza veglia su di noi. Recitiamo le preghiere del mattino che diventeranno una buona consuetudine nelle nostre giornate, estesa anche ad altri momenti insieme. Ad Orvieto, tappa inattesa, rimaniamo incantati dalla bellezza e dalla preziosità della facciata della Cattedrale dedicata a Santa Maria Assunta la cui straordinaria e preziosa facciata è una lunga teoria di immagini che raccontano la storia della Salvezza. Riprendiamo il cammino e giungiamo all'hotel stabilito, nel tardo pomeriggio, la cena e un buon sonno ritemperano le forze per l'indomani che sarà ricco di sorprese: è prevista infatti un' escursione in barca per raggiungere la storica città di Amalfi e, nel pomeriggio, l'incantevole Positano. Il duomo di Amalfi è davvero scenografico. Dedicato

all'Apostolo Andrea, patrono dei pescatori, ne custodisce le spoglie. La fondazione risale al IX secolo al tempo in cui Amalfi era una delle quattro Repubbliche Marinare con Genova, Pisa e Venezia. La facciata è decorata nei colori bianco e nero ed il portale d'ingresso si raggiunge tramite una imponente scalinata bianca. Dopo la S. Messa, celebrata da Don Gabriel, abbiamo visitato anche il Chiostro detto "del Paradiso" di ispira-



zione orientale di epoca alto-medievale e sede di sepoltura di autorevoli personalità del tempo religiose e politiche.

Dopo pranzo, sempre in compagnia della nostra amabile guida, tramite battello siamo giunti a Positano per un tuffo nella spensierata atmosfera vacanziera degli anni 60' con le sue scalette e la sua spiaggetta ancora gremita di bagnanti. L'indomani prevede due tappe importanti : la visita al Santuario di Pompei e, dopo la celebrazione della Messa, quella all'omonimo sito archeologico. Abbiamo così passeggiato lungo la Via dell'Abbondanza, ascoltando il racconto della nostra simpatica guida che ci ha condotto in lontane atmosfere di un' umanità ricca e colta con tutte le sue contraddizioni, testimoniate dalla presenza di stupende abitazioni, insieme a luoghi più modesti destinati agli strati sociali meno fortunati. Il tour si è concluso con la visita alle palestre dei gladiatori dov'è ospitata un'esposizione di reperti appartenenti al quotidiano di duemila anni fa. Tutto ciò ci ha fatto pensare ad un tipo di società che prevedeva anche l'esercizio della forza e della prepotenza come parte integrante degli equilibri sociali in una visione globale di conquista territoriale sempre in atto.

Nel pomeriggio siamo passati dalle atmosfere del I secolo

dopo Cristo a quelle settecentesche di Carlo di Borbone, che, seguendo il sogno di realizzare una sede reale imponente e meravigliosa fuori Napoli, commissionò all'architetto Luigi Vanvitelli la realizzazione di una splendida reggia qual'è appunto, quella di Caserta di cui abbiamo visitato le sontuose sale di rappresentanza.

Di questo grande progetto fanno parte il Palazzo Reale, il Parco ed il Giardino Inglese che, purtroppo per questioni di tempo, non abbiamo potuto ammirare. Molti di noi per visitare il parco si sono avvalsi di un efficiente servizio di navette, mentre un drappello di temerari capitanati da Don Gabriel ha preferito rientrare a piedi costeggiando le meravigliose piscine le cui acque sono alimentate da cascatelle e fontane caratterizzate dalla presenza di gruppi marmorei di ispirazione mitologica.

Siamo giunti così alla quarta giornata del nostro viaggio che ha come meta Napoli, con le sue innumerevoli chiese. La Messa per noi è celebrata nella Chiesa del Gesù Nuovo che si trova di fronte al complesso di Santa Chiara con il suo bellissimo Chiostro, la cui struttura è completamente rivestita in

maiolica per desiderio della regina Maria Amalia di Sassonia nel 1742. Entriamo nel cuore della città, visitiamo insieme ad una guida simpatica e "veracissima" strade a noi note e meno note di una Spaccanapoli che ci emoziona e ci incuriosisce, così come la sua gente. Grande impatto emotivo ci ha riservato la visita alla Cappella Sansevero che custodisce il celeberrimo "Cristo Velato" il cui autore, Giuseppe Sanmartino, ha stupito il mondo intero per virtuosismo scultoreo.

Il grande scrittore tedesco Johann Wolfgang Goethe, che amò profondamente questa città, scrisse:

" Vedi Napoli e poi muori" indicando la città come un luogo straordinario dove sacro e profano si intrecciano indissolubilmente, noi però possiamo parafrasare così: "Vedi Napoli, ma poi torni"!

Eccoci giunti all'ultimo giorno di viaggio che prevede una visita all'Abbazia di Montecassino fondata da San Benedetto nel 529, Patrono d'Europa, che sorge sulla sommità del colle omonimo e tristemente famosa anche per essere stata bombardata dalle forze alleate nel 1945 al termine del II conflitto mondiale ma, per fortuna, ricostruita nella sua interezza. Nelle vicinanze del monastero sono situati i cimiteri delle forze armate polacche, inglesi e americane che, insieme alle migliaia di civili periti in quel doloroso evento, dovrebbero sempre ricordare all'uomo di quale follia sia capace.

A sera eccoci rientrati a casa con la mente ed il cuore pieni di immagini, di racconti, di storie e di vicende, ma non basta, anche di risate, di gioie, di condivisioni e di profonde riflessioni. Di belle amicizie insomma. A Dio piacendo, al prossimo meraviglioso viaggio!

Patrizia Cabrini



## IL CORAGGIO

Le mostre di Illegio a cura di don Alessio Geretti sono qualcosa di straordinario, ecco perché anche quest'anno siamo stati ad ammirare con tanto stupore.

È stata una mostra spettacolare e impressionante, un viaggio entusiasmante nell'arte tra racconti appassionati di ardue sfide e di eroiche virtù, palesi o nascoste: il coraggio, la mostra di Illegio, colpisce mente e cuore e stupisce per la straordinaria concentrazione di bellezza. Quaranta capolavori, tra dipinti e sculture—undici provenienti da collezioni segrete—, selezionati per altissima qualità e dispiegati a tracciare un percorso che parte dal Medioevo e giunge alla metà del Novecento.

Vibrante e avvincente il tema: la virtù del coraggio, una forza che anima e rianima persone e popoli e che l'arte ha stupendamente celebrato, insegnato e meditato. Illegio ha scelto il coraggio anzitutto perché nell'ora presente lo scenario mondiale, critico e confuso, patisce acutissimamente per il coraggio deformato di numerosi folli e per mancanza di coraggio di numerosi irresponsabili. E poi, il coraggio è l'anima delle grandi scelte, della condotta di chi non si adatta all'immoralità e di chi non si piega ai ricatti, di chi parte per nuovi scenari, di chi genera vita. Perfino l'amore senza coraggio non arriva a maturità. Quindi tanto coraggio a tutti sempre e in particolar modo per tessere delle buone relazioni nelle nostre comunità per renderle più unite e più creative. Vi do appuntamento per il prossimo anno.

*Don Gabriel*



## CELEBRAZIONI INTERPARROCCHIALI

Numerose sono state anche quest'anno le celebrazioni interparrocchiali, ovvero quelle che hanno riunito in un'unica chiesa tutte le parrocchie della zona pastorale di Basiliano.

Nello specifico, abbiamo celebrato insieme:

- Vigilia dell'Epifania, con benedizione dell'acqua e degli alimenti, il 5 gennaio a Variano;
- Presentazione di Gesù al Tempio, il 2 febbraio a Basiliano;
- San Biagio, il 3 febbraio a Orgnano;
- Festa della Vita, il 4 febbraio a Variano;
- Madonna di Lourdes e festa del malato, l'11 febbraio a Vissandone;
- San Giuseppe, il 20 marzo a Blessano;
- Via Crucis del Venerdì santo, da Blessano a Variano;
- Solennità dell'annunciazione e festa dei bimbi in grembo, l'8 aprile a Basiliano;
- Festa della Mamma, il 5 maggio a Villaorba
- Santa Rita, il 22 maggio a Orgnano
- Prima Confessione, il 25 maggio a Basiliano
- Madonna della carità, il 31 maggio a Blessano
- Sacro Cuore, il 7 giugno a Orgnano



↑ 7 giugno 2024: Festività del Sacro Cuore di Gesù - Don Matteo, con i chierichetti Sabina e Gioele, legge la preghiera con cui le famiglie rinnovano la consacrazione fatta al Sacro Cuore di Gesù nel 2013.

← 22 maggio 2024: Celebrazione di Santa Rita con la benedizione delle rose. Quest'anno la Santa Messa è stata resa solenne dalla partecipazione della Corale Gelindo Petris di Vissandone.



PRIME COMUNIONI



**Domenica 5 maggio, nella chiesa di Orgnano:** Matteo Collina, Dorotea Scodellaro e Gioele Talotti di **Orgnano**; Andrea Accolla, Guillermo Almonacid e Debora Del Guerzo di **Variano**.



**Domenica 5 maggio, nella chiesa di Basiliano:** Francesco Coccolo, Tommaso Deotti, Sara Fenato, Nicolò Lazzaro, Matteo Sterkaj di **Basiliano**; Mattia Leita di **Variano**.



**Domenica 12 maggio, nella chiesa di Villaorba:** Rania Cozzi, Alessandro Fumis, Giulia Pertoldi e Marco Venturini di **Villaorba**; Emma Casolino, Davide Modotto e Sebastiano Venciarutti di **Basagliapenta**.



**Domenica 12 maggio, nella chiesa di Vissandone:** Massimo Dentamare, Davide Pertoldi e Manuel Petri di **Vissandone**; Liam Bertolussi, Martina Genero, Christian Patanè, Amelia Vianello, Elisa Zilli e Francesco Zuodar di **Blessano**; Angelica Nola di **Basiliano**.

SANTE CRESIME



**Hanno ricevuto la Cresima domenica 17 novembre, nel Duomo di Variano:**

Alessandro Aviani, Samuele Cosio, Giorgia De Nile, Riccardo Farina, Cristian Giovanelli, Emily Liberale, Chiara Luisi, Emma Metus, Margherita Munizzi, Giulia Nobile, Letizia Pituello, Filippo Zuliani, Pietro Fabris di **Basiliano**; Gabriele Cappuzzello di **Basagliapenta**; Gabriel Zoratti di **Blessano**; Alessandra Bellese, Francesco Bellese, Leonardo Cecotti Esposto di **Orgnano**; Beatrice Falcone, Claudia Randazzo e Bright Thomsen di **Variano**; Anna D'Este, Alessandro Olivo, Giada Olivo e Andrea Rossi di **Villaorba**; Fabio Favotto, Sofia Maddalozzo, Riccardo Pontarini e Arianna Zuliani di **Vissandone**; Davide Dominici di **Lestizza**.



## L'AVVIO DELL'ANNO PASTORALE IN DIOCESI...

“La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato” (Rm 5,5)

Questa è la Parola di Dio messa a fondamento del titolo che il nostro Arcivescovo ha dato alla prima sua Lettera pastorale rivolta alla Chiesa udinese.

“All'inizio di questo nuovo anno pastorale vorrei invitarvi a un rinnovato sguardo di fede sulla persona di Gesù Cristo, come Colui che è il fondamento della nostra speranza”

Sette paragrafi suddivisi in due sezioni, un testo agile e aperto ad applicazioni che possono essere diversificate nei diversi territori dell'Arcidiocesi.

La Lettera pastorale ha sullo sfondo il Giubileo 2025, che avrà per tema «Pellegrini di speranza». Fin dalla copertina – in cui campeggia uno splendido crocifisso dallo sguardo sereno e gli occhi aperti (Crocifisso triumphans, dipinto su tavola, 1986, chiesa di Santa Croce, Muris di Ragogna) – emerge come mons. Lamba abbia voluto mettere in evidenza che la speranza cristiana è fondata su Cristo risorto, che i cristiani sono chiamati a portare in ogni luogo essi vivano: famiglie, comunità cristiane, posti di lavoro o di studio, luoghi di cura, case circondariali.

La prima sezione è intitolata «Cristo nostra speranza» ed esplora, in due articolati paragrafi, il desiderio umano di una speranza «che non delude», che «non trova pace finché non riposa nel Signore».

La seconda parte («La speranza, anima della vita cristiana») passa in rassegna alcuni ambiti in cui la speranza cristiana emerge in modo travolgente: l'iniziazione cristiana, la catechesi, la vita interiore, il pellegrinaggio, la carità. È fortissimo il legame tra la speranza cristiana, radicata nella risurrezione di Cristo, e la spinta missionaria dell'annuncio evangelico; un legame sancito anche nella data di pubblicazione della Lettera: 1° ottobre, memoria di Santa Teresa di Lisieux patrona delle missioni.

La lettera è stata presentata da lui stesso, domenica 13 ottobre, in duomo a Udine in un incontro aperto a tutte le componenti della chiesa diocesana. Un incontro molto partecipato che ci ha permesso di conoscere in modo più vero il nostro Arcivescovo, la sua passione pastorale comunicata con semplicità e desiderio di farsi prossimo ad ognuno. Suor Fabrizia



## ...E NELLA NOSTRA COLLABORAZIONE PASTORALE



Anche nella nostra CP è stato celebrato l'avvio dell'anno pastorale, con una solenne liturgia svoltasi nel Duomo di Variano sabato 23 novembre. La processione iniziale è stata aperta dalle 12 croci astili addobbate delle diverse parrocchie che formano la Collaborazione Pastorale di Variano, 7 per la zona di Basiliano e 5 per quella di Mereto di Tomba. Accanto a don Gabriel, che ha presieduto la celebrazione nel terzo anniversario del suo ingresso, erano presenti don Raymond e don Paul. Il coro interparrocchiale ha animato la s. Messa e, insieme alla presenza di numerosi chierichetti provenienti dalle diverse comunità, ha testimoniato la bellezza di un cammino comune. Cammino che proprio in questo luogo è iniziato nel 2018 quando, sempre alla presenza delle 12 croci e sotto lo sguardo dei 12 patroni, ci siamo riuniti tutti insieme per concludere la storia della Forania di Variano e iniziare, al tempo stesso, quella della nuova CP.



Anche quest'anno è un momento di fine e di inizio, poiché il Consiglio Pastorale, eletto qualche tempo dopo quella celebrazione, è ormai giunto a fine mandato da qualche mese ed è pertanto imminente la convocazione dell'organo interparrocchiale rinnovato nei suoi componenti. Mi pare doveroso il ringraziamento per coloro che in questi 5 anni si sono spesi per il bene delle loro parrocchie e di tutta la CP, così come necessaria la preghiera e il sostegno per coloro che lo faranno d'ora in poi nel nuovo Consiglio.

Francesco Spizzamiglio



**ORATORIO ESTIVO**

Le quattro settimane dell'oratorio 2024 hanno avuto come tema centrale LA CURA o meglio: il prendersi cura gli uni degli altri.

Ispirati dalla parabola del buon samaritano, in cui Gesù ci invita a domandarci chi sia il nostro prossimo, bambini, ragazzi, adolescenti e adulti hanno scoperto che cosa significa farsi prossimo di chi ci vive accanto. Non siamo soli e non si può vivere guardando il mondo in modo solamente personale e individualista.

Le giornate, iniziate con momento di preghiera, sono trascorse tra gioco, attività guidate in diversi laboratori, balli e animazione da palco e, a concludere il pranzo, insieme preparato dagli alpini, impareggiabili cuochi. Ogni mercoledì, tutti ragazzi e animatori, hanno vissuto una giornata speciale in luoghi particolarmente belli della nostra regione: due nel Parco naturale delle Prealpi Giulie, una nel carso triestino, percorrendo il "Sentiero della Salvia"

I ragazzi delle medie hanno realizzato due murali per abbellire il nostro oratorio e prendersene cura: Il primo, direttamente sulla parete esterna dello spogliatoio, in bella vista per chi arriva dal cortile, come omaggio a don BOSCO che ci è stato di esempio durante l'esperienza di Oratorio, riportando una sua frase che ci riguarda tutti: "L'educazione è cosa del cuore". Il secondo, realizzato per quadri, su pannelli di legno e fissati poi, mediante supporto, alla parete, rappresenta una parte



del LOGO dell'oratorio "TU X TUTTI". E' stata una nuova, bella, divertente esperienza, alla quale tutti, in vario modo, hanno contribuito.

La terza settimana hanno poi giocato insieme con le coccinelle Rosa, associazione di Udine specializzata nei giochi di gruppo e l'ultima settimana grazie alle associazioni sportive del territorio sono stati protagonisti della Festa dello Sport: tennis, karate e football americano li hanno visti divertirsi per alcune ore.

Durante l'uscita al piccolo cottolengo di Santa Maria la cura è stata rivolta agli ospiti della struttura ai "Signori" (così vengono chiamati i pazienti). " Siamo stati accolti nel grande parco da un gruppo di educatori con alcuni ospiti che desideravano stare con noi e collaborare alle varie attività. Subito ci siamo sentiti "di casa"; non c'è stata alcuna difficoltà di intesa. Ci è venuto spontaneo condividere le attività proposte e giocare con gli ospiti due partite a Briscola. Ci ha colpito il fatto che pur vivendo insieme persone di diversa età, con disabilità varie, tutti, opera-

tori ed ospiti si comportano come in una grande famiglia, accogliendosi con semplicità e gioia. Questo ci ha davvero toccato il cuore. Anche qui abbiamo ricevuto una lode per il comportamento, la disponibilità a lasciarci coinvolgere e, naturalmente, l'invito a ritornare. Perché no? "

Anche Silvia Cotula dell'Ufficio Caritas diocesano è stata molto felice di aver organizzato per i ragazzi una mattinata in collina a Variano, per approfondire attraverso un gioco, cosa significa sentirsi compartecipi della situazione degli altri.

"Sembrava, inizialmente, solo un gioco; in realtà abbiamo vissuto un'esperienza che ci ha fatto capire come noi camminiamo guardando solo davanti a noi, senza curarci di che ci cammina accanto. Allora cosa fare? Dobbiamo cambiare posizione: sentirci tutti sulla stessa circonferenza, tutti con ugual dignità, perché tutti figli di uno stesso Padre".

Noi adulti che abbiamo vissuto con i ragazzi questa esperienza ci siamo sentiti arricchiti di motivazioni, di speranza, di umanità. E siamo cresciuti tutti come singoli e come comunità perché abbiamo collaborato insieme per uno stesso fine: il bene dei nostri ragazzi. L'oratorio "funziona" perché sta diventando sempre più una "famiglia di famiglie".

Un grazie di cuore a tutti coloro che si sono presi cura dell'oratorio: le signore che ci hanno aiutato nelle pulizie, gli alpini che ci hanno deliziato con i loro piatti, le suore e tutti gli adulti che hanno messo i loro talenti a disposizione dei bambini, le persone che hanno donato "verdura" dei propri orti, gli animatori e i preti che hanno donato il loro tempo a servizio dei ragazzi.





### SERATE FORMATIVE PATTO DIGITALE

Durante i giovedì sera di luglio si sono svolti 3 incontri rivolti ai genitori per definire regole corrette e comuni sull'utilizzo dei dispositivi digitali da parte dei figli, accompagnarli ad un uso sano ed equilibrato delle nuove tecnologie e rinforzare al contempo la collaborazione scuola-famiglia-territorio. Siamo stati accompagnati dalla dottoressa Dora Tubaro del Mec, associazione che si occupa di media-educazione-comunità che ci ha sapientemente introdotto nel mondo digitale dei nostri figli fornendoci alcuni utili consigli per insegnare loro ad utilizzarli al meglio.

La dottoressa ha anche svolto due incontri con i ragazzi delle medie durante la seconda settimana dell'oratorio; attraverso attività di gruppo, dibattiti e discussione di esperienze reali hanno affrontato i temi dell'hate-speech, delle discriminazioni di genere e del rispetto della dignità online. Hanno parlato dei valori veicolati dalle parole e dalle immagini condivise sui social, di netiquette e delle strategie per prevenire i malintesi e conflitti dovuti all'assenza della comunicazione non verbale



### CAMPEGGIO VALSAISERA

24 luglio – 28 luglio 2024

Venti ragazzi dalla quinta elementare alla terza media hanno condiviso cinque bellissime giornate in Valsaisera, guidati dal tema: "Vestiti di Dio". Hanno alternato momenti di riflessione e preghiera a camminate immerse nella natura, raggiungendo il rifugio Greco e anche il Pellarini. Suor Fabrizia li ha guidati tra le pagine della Bibbia a scoprire la veste bianca del battesimo, a ungersi con l'olio profumato e a rivestirsi di Dio. Sono state giornate basate sulla condivisione, serate in allegria, in un ambiente povero di comfort ma ricco di serenità e attorniato da bellezze naturali incantevoli.



### INCONTRI DI CATECHISMO

Sabato, 28 settembre abbiamo iniziato l'anno catechistico: è motivo di speranza constatare che sono ancora numerose le famiglie che credono nell'importanza della catechesi per i loro figli; la grazia del Battesimo, infatti, ha bisogno di essere coltivata, come un seme, per portare frutto.

È bello accogliere nel cortile dell'Oratorio, il mercoledì pomeriggio (ore 15.30) e il sabato mattina (ore 10.30), i genitori o i nonni che accompagnano i piccoli e i ragazzi, e mentre questi ultimi corrono a giocare nel campetto, gli adulti si fermano a parlare tra loro e con i catechisti. È un momento per dare valore e tempo alle relazioni e per sentire l'importanza di far parte di una comunità che tutti insieme collaboriamo a costruire.

I bambini iniziano l'incontro con un breve spazio di gioco, per gustare la bellezza dello stare insieme; tutti poi ci troviamo nella grande sala per una preghiera che ci faccia sentire aspettati e guardati dal Signore Gesù. Viene poi proposto, attraverso un breve video, il vangelo della domenica e guidati da una catechista, piccoli e grandi, hanno modo di dialogare sulla Parola di Dio, per coglierne il messaggio. Infine si canta con entusiasmo, magari non formando un coro armonioso e composto, ma tutti cantano con gioia. Dopo la benedizione di don Gabriel, ogni gruppo va con i propri catechisti nell'aula assegnata, per svolgere le attività specifiche. L'incontro dura un'ora e mezza, con la possibilità di arrivare con anticipo e fermarsi poi per giocare ancora. Per noi catechiste è grande la missione che ci è stata affidata: aiutare bambini e ragazzi a crescere nella fede, a incontrare Gesù Cristo sentendolo Amico nel contesto della società di oggi. Tuttavia è anche una grazia, perché ci impegna noi per primi, a lasciarci incontrare e appassionare dall'Amore di Dio.

È importante comunque il coinvolgimento delle famiglie. Anche il nostro Arcivescovo lo sottolinea nella Lettera pastorale. "Ritengo che sia molto utile proseguire ogni sforzo già intrapreso per coinvolgere sempre più nella catechesi dell'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi anche le loro famiglie, che possono così avere un'occasione per approfondire i contenuti della fede cristiana, per riscoprire da una parte la loro vocazione a essere i primi educatori alla fede dei loro figli e dall'altra la bellezza di appartenere come membra vive alla Chiesa, corpo di Cristo".

È l'obiettivo che anche noi ci siamo proposti: attraverso i figli raggiungere le famiglie per una partecipazione attiva al loro cammino di fede.

Pagine a cura di Silvia Bel e suor Fabrizia



## GIUBILEO ORDINARIO DELL'ANNO 2025

Quattro figure stilizzate, a indicare l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra. Una figura abbracciata all'altra, per richiamare la **solidarietà e la fratellanza che devono legare i popoli fra loro**. L'apri - fila delle figure è aggrappata alla croce, **una croce di speranza, con le onde sottostanti che fanno pensare al mare agitato della vita**.

Si presenta così il logo ufficiale del Giubileo 2025, su cui campeggia il motto "Pellegrini di speranza". Si tratta di un disegno semplice ma allo stesso tempo articolato, che si presta a diverse osservazioni.

Per esempio, la parte inferiore della croce si prolunga trasformandosi in un'ancora che si impone sul moto ondoso. Si tratta di un'ancora, anche qui, di speranza, come è il nome che in gergo marinaresco viene dato all'ancora di riserva usata in emergenza per stabilizzare le imbarcazioni durante le tempeste. Inoltre, l'immagine mostra come **il cammino delle quattro figure non è individuale, ma comunitario, con un dinamismo crescente che tende verso la croce**. E anche la croce è "dinamica", si curva verso le figure come per andare loro incontro..



### GIUBILEO 2025 Che cos'è? Perché il Papa ha indetto un anno giubilare?

#### Leggiamo cosa è scritto nella Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'anno 2025

«*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. **La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni**. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, **possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza** (cfr. Gv 10,7,9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

L'Anno Santo 2025 si pone in continuità con i precedenti eventi di grazia. Nell'ultimo Giubileo Ordinario si è varcata la soglia dei duemila anni della nascita di Gesù Cristo. In seguito, il 13 marzo 2015, ho indetto un Giubileo Straordinario con lo scopo di manifestare e permettere di incontrare il "Volto della misericordia" di Dio, annuncio centrale del Vangelo per ogni persona in ogni epoca. Ora è giunto il tempo di un nuovo Giubileo, nel quale spalancare ancora la Porta Santa per offrire l'esperienza viva dell'amore di Dio, che suscita nel cuore la speranza certa della salvezza in Cristo. Nello stesso tempo, questo Anno Santo orienterà il cammino verso un'altra ricorrenza fondamentale per tutti i cristiani: nel 2033, infatti, si celebreranno i duemila anni della Redenzione compiuta attraverso la passione, morte e risurrezione del Signore Gesù. Siamo così dinanzi a un percorso segnato da grandi tappe, nelle quali la grazia di Dio precede e accompagna il popolo che cammina zelante nella fede, operoso nella carità e perseverante nella speranza (cfr. 1Ts 1,3).



"... stabilisco che la Porta Santa della Basilica di San Pietro in Vaticano sia aperta il 24 dicembre del presente anno 2024, dando così inizio al Giubileo Ordinario. La domenica successiva, 29 dicembre 2024, aprirò la Porta Santa della mia cattedrale di San Giovanni in Laterano, ... A seguire, il 1° gennaio 2025, Solennità di Maria Santissima Madre di Dio, verrà aperta la Porta Santa della Basilica papale di Santa Maria Maggiore. Infine, domenica 5 gennaio sarà aperta la Porta Santa della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura. Queste ultime tre Porte Sante saranno chiuse entro domenica 28 dicembre dello stesso anno".

Domenica 24 novembre è stata celebrata la "giornata del seminario", nella quale le preghiere e le offerte sono state rivolte in maniera particolare ai seminaristi della nostra diocesi. Per sostenerli in maniera ancora più profonda, da anni esiste il "monastero invisibile", un'iniziativa che coinvolge nella preghiera per le vocazioni in forma individuale uomini e donne di tutta la diocesi; accanto a questa sta partendo ora anche il "monastero visibile", ovvero una mappa virtuale di tutte le parrocchie che organizzano momenti di preghiera per le vocazioni in comunità. Le informazioni su entrambe le iniziative possono essere trovare sul sito [www.seminarioudine.it](http://www.seminarioudine.it)

## 65 anni di generosità



Quest'anno la nostra sezione AFDS ha compiuto 65 anni di attività, che abbiamo festeggiato assieme alla comunità e alle sezioni sorelle il 22 giugno, bel giorno d'estate. E' stata una felice occasione per ricambiare la generosità che i donatori dimostrano dal lontano 1959 senza sosta, pur con i naturali alti e bassi che si alternano negli anni.

Come da tradizione, dopo il corteo per le vie del paese ravvivato dal rosso dei labari e l'omaggio al monumento ai caduti, si è tenuta la messa per i donatori, officiata da don Albino e cantata dal nostro coro parrocchiale. A seguire ci siamo mossi verso l'ex scuola elementare accompagnati dalle note della banda Armonie di Sedegliano, dove in collaborazione con il CIL era stata allestita l'area per i festeggiamenti. Alla presenza della giunta comunale rappresentata dal neoletto sindaco Marco Olivo e del vicepresidente dell'AFDS Nino Mossenta si sono tenute le premiazioni dei donatori meritevoli. A seguire la cena preparata dal CIL e a fine serata il taglio della torta per finire in dolcezza. Ringraziamo di cuore tutti coloro che hanno contribuito con il loro aiuto e la loro partecipazione a rendere speciale questa giornata, e vi aspettiamo al prossimo appuntamento nuovamente insieme per festeggiare i 70 anni!



Un'altra iniziativa molto partecipata di quest'anno è stata la riproposizione dell'autoemoteca, centro mobile per la donazione del sangue, che a fine febbraio ha permesso a molte persone del paese di potersi recare a donare comodamente in piazza senza dover raggiungere un centro trasfusionale negli ospedali della regione. In una sola mattinata sono state donate decine di sacche di sangue, riconfermandosi come proposta accolta con molto interesse.

Nel ringraziare i donatori per la loro partecipazione che anno dopo anno continua a dare speranza a chi ne ha bisogno, porgiamo a loro e a tutta la comunità di Basagliapenta un sincero augurio di buon Natale e felice anno nuovo.

**il Direttivo**

Cerchiamo nuovi collaboratori per rendere possibile la pubblicazione dei prossimi bollettini.

**Contattare i membri del Consiglio Pastorale**



## Un anno di attività e comunità a Basagliapenta



Anche quest'anno, Basagliapenta si è distinta per l'intensità e la qualità delle attività che hanno animato la nostra Comunità, confermando l'importanza della partecipazione collettiva e il forte legame con le tradizioni. Il 2024 è iniziato con l'organizzazione dell'evento dedicato all'80° anniversario del bombardamento su Basagliapenta. Grazie alle ricerche condotte dai fratelli Asquini, durante le due serate dedicate, è stato proiettato un video documentario che ha raccolto alcune testimonianze dirette e che ha permesso alla nostra Comunità di ricordare questo tragico avvenimento.



Nel mese di giugno, si è svolta la cena per celebrare il 65° anniversario dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue (AFDS) di Basagliapenta, un momento di condivisione e riconoscenza verso tutti coloro che contribuiscono al bene comune attraverso la donazione.

Il sabato successivo, invece, si è tenuta la tradizionale *Calamarata*. La partecipazione davvero numerosa di quest'anno ha dimostrato come questo evento sia diventato ormai un appuntamento estivo tanto atteso quanto amato e che, ancora una volta, attesta l'apprezzamento per il lavoro costante del CIL, che ringrazia calorosamente tutti i partecipanti.

Altra novità di questo 2024 che ha riscontrato grande successo è stata la prima *Cena del Borgo*, organizzata su richiesta degli abitanti di via Tiepolo presso la

sede del Comitato. Un'occasione di incontro che ha unito il borgo in una serata di convivialità.

A tal proposito, si ricorda che la sede del CIL è sempre disponibile ad accogliere gli altri borghi che desiderassero organizzare simili iniziative.

Come da tradizione, la terza domenica di agosto si è celebrata la Santa Messa nel San Giorgio, seguita dalla classica pasta offerta a tutti i partecipanti.

Il 6 ottobre, in occasione della Festa della Madonna del Rosario, il CIL e la Parrocchia hanno organizzato un pranzo comunitario che ha visto una grande partecipazione.

Il 3 novembre, in occasione della Festa del Ringraziamento, il CIL, come da tradizione ormai consolidata, ha offerto il pranzo alla Comunità presso la propria sede.

Nel mese di dicembre, le festività natalizie hanno preso vita con la preparazione del presepe in Piazza San Valentino il 7 dicembre, accompagnata da una bicchierata. In chiusura dell'anno, infine, la sera del 24 dicembre, dopo la Santa Messa, sarà offerta cioccolata calda e vin brulè per lo scambio degli auguri tra i cittadini.

Il CIL coglie l'occasione per ricordare che la sede presso l'ex Scuola Elementare di Basagliapenta rimane sempre disponibile per chiunque ne avesse bisogno, per festeggiare compleanni o altre ricorrenze. Per prenotare è possibile contattare il numero 389 8261791.

Al termine di questo 2024 ricco di eventi, il Presidente e tutti i componenti del CIL ringraziano di cuore tutto il Paese per il costante supporto e la partecipazione. Il vostro contributo rende ogni evento speciale e ci spinge a continuare su questa strada di comunità e condivisione.

**Il Presidente del Comitato Iniziative Locali di Basagliapenta**



Il vostro contributo rende ogni evento speciale e ci spinge a continuare su questa strada di comunità e condivisione.

Ricordando Nevio Toneatto

Il 12 Ottobre il nostro compaesano Nevio ha finito il suo lungo calvario di speranze e dolori. Ogni nostro caro defunto merita il nostro affetto e ricordo la morte non fa distinzioni. Vogliamo spendere solo una parola in più per chi, trovandosi come lui, ad affrontare una malattia, ha saputo anche guardare oltre. A 33 anni, una banale influenza si è trasformata in un dramma: un virus ha ingrossato il suo cuore, rendendolo incapace di funzionare correttamente. Dieci mesi in attesa di una telefonata, raccontava spesso, con gli ultimi tre mesi vissuti in un vero tormento, attaccato a una macchina che lo teneva in vita. Dopo il trapianto, consapevole di quanto fosse delicata la sua situazione si è proiettato verso coloro che vivevano la sua stessa situazione aspettando risposte che spesso non arrivavano, offrendo sostegno ed incoraggiamento ai pazienti e alle loro famiglie. Nel 2011, è diventato presidente dell'Acti regionale, (Associazione Cardio Trapiantati Italiani) e solo un anno dopo ha assunto la guida dell'associazione nazionale, carica che ha mantenuto fino al suo ultimo respiro. Ma il suo impegno maggiore, negli ultimi anni, è stato quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della donazione degli organi, battendosi affinché un numero sempre maggiore di persone potesse dire "Sì" a questo gesto di straordinaria generosità. Anche in paese si è sempre prestato ad operare con le varie associazioni e quando c'era si sentiva: la sua allegria, il suo vociare, e saper coinvolgere le persone erano il suo marchio. Capita spesso però che la generosità passi a tanti, ma sottovoce, un grazie quindi ed un saluto.

**Mandi, i toi paesans.**

Ancje chest an o vin il "Lunari di pre Toni"

**Sono tornati alla casa del Padre**



Ariedo Mesaglio  
08/12/23



Giuliana Di Lenardo  
24/01/24



Vincenza Vanadia  
03/03/24



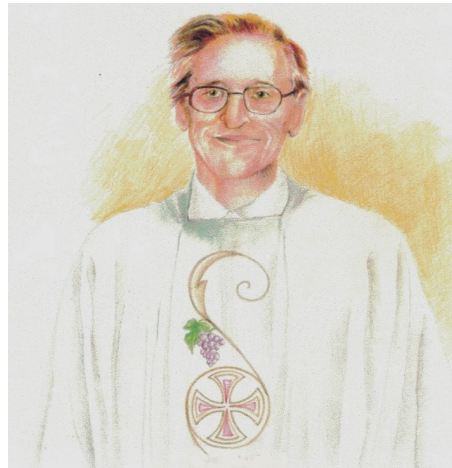
Redenta Cozzi  
08/07/24



Alberto Bettuzzi  
15/08/24



Nevio Toneatto  
12/10/24



Il gnûf Lunari di Pre Toni 2025 dal titul "Sants e Cristians" al è stat presentât in glesie a Visepeente sabide 9 di Novembar.

I curadôrs Alida Pevere e Cristian Libera-le, dutun cul Grop Amîs di pre Toni, cun cheste publicazion a intindin mantignî vîf il ricuart di pre Beline midiant dai siei tescj di grant spessôr inteletuâl e spirituâl.

Sul Lunari pre Roman Michelotti, al scrîf une note che ben si lee al titul e e fâs rifleti: "O sin tal ben jessi, o vin tant, ma no sin par nuie contents. Par chel, o crôt, che e torni la bisugne di spiritualitât – che par fortune no je sparide dal dut – di fede, di sperance, di comunitât parcè che dome cussì la nestre vite e torne a cjapâ sens".



# Celebrazioni del tempo di Natale

## NOVENA DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Da lunedì 16 a venerdì 20 e lunedì 23 dicembre

*Canto della Novena con Adorazione eucaristica:* a Basiliano e Orgnano, tutti i giorni; lunedì 16 a Variano; martedì 17 a Basagliapenta; mercoledì 18 a Villaorba; giovedì 19 a Vissandone; venerdì 20 a Blessano; lunedì 23 a Variano. **Sempre alle 18.30.**

**Domenica 15 dicembre, Terza di Avvento:** S.S. Messe come ogni domenica. Ci sono anche i Battesimi dei bambini.

**Domenica 22 dicembre, Quarta di Avvento:** Al mattino S.S. Messe come ogni domenica.

## SOLENNITA' DEL NATALE DI GESU' CRISTO

**Martedì 24, S. Messa solenne della Notte della Natività:**

A Basiliano, ore 22.30; a Basagliapenta, ore 21.00; a Blessano, ore 22.30; a Orgnano, ore 21.00; a Variano, ore 22.00; a Villaorba, ore 24.00; a Vissandone, ore 21.00.

**Mercoledì 25, Messa solenne del Giorno della Natività:**

A Basiliano, ore 10.00; a Basagliapenta, ore 10.00; a Blessano, ore 10.00; a Orgnano, ore 9.00; a Variano, ore 11.15; a Villaorba, ore 11.15; a Vissandone, ore 11.15.

Solo a Basiliano: ore 18.00, Vespri solenni di Natale.

## S.S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

**Giovedì 26, Festa di Santo Stefano, primo martire:** a Blessano, ore 10.00, con processione, omaggio floreale e Supplica; a Basiliano, ore 7.30; a Vissandone, ore 18.30.

**Sabato 28, Ss. Innocenti martiri,** a Basiliano, ore 18.30, S. Messa per i bambini mai nati.

**Domenica 29, Festa della Sacra Famiglia.** S. Messa con TE DEUM A Basiliano, ore 10.00; a Basagliapenta, ore 10.00; a Blessano, ore 10.00; a Orgnano, ore 9.00; a Variano, ore 11.15; a Villaorba, ore 11.15; a Vissandone, ore 11.15.

**Martedì 31 dicembre,** S. Messa a Basagliapenta e a Basiliano (con il canto del TE DEUM).

**Mercoledì, 1 gennaio 2025, Solennità di Maria Madre di Dio:** Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno. (S.S. Messe come a Natale).

**Domenica, 5 gennaio, Vigilia dell'Epifania:** ore 15.30 solo a Variano, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI E BENEDIZIONE DEI BAMBINI.**

**Lunedì, 6 gennaio, Epifania del Signore.** Giornata dell'infanzia missionaria: S.S. Messe come a Natale

## CONFESSIONI NATALIZIE

**-Basiliano:** lunedì 16 e martedì 17 dicembre: ore 9.00-11.30; mercoledì 18 e giovedì 19: ore 9.00-11.30 e 15.00-17.00.

**-Vissandone:** domenica 15 dicembre dalle 15.00 alle 16.00.

**-Blessano:** domenica 15 dicembre dalle 16.30 alle 17.30.

**-Villaorba:** domenica 15 dicembre dalle 18.00 alle 19.00.

**-Orgnano:** domenica 15 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.

**-Basagliapenta:** lunedì 16 dicembre dalle 19.00 alle 20.00.

**-Variano:** lunedì 16 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.

**-Quarta e quinta elementare:** Mercoledì 18 dicembre (ore 15.30) e sabato 21 dicembre (ore 10.30), in cappella a Basiliano.

**-Medie:** sabato 21 dicembre (ore 17.00), in cappella a Basiliano.

**-Cresimandi e giovani:** sabato 21 dicembre ore 17.00, in cappella a Basiliano.

## PARTENZE E NUOVI ARRIVI

All'inizio di settembre don Matteo Lanaro ha chiesto di essere liberato del suo incarico pastorale per dedicarsi agli studi. Lo ringraziamo per tutto il lavoro fatto nella nostra collaborazione pastorale, principalmente nella zona pastorale di Mereto di Tomba. Con la sua grinta giovanile è riuscito a far sognare non solo i piccoli ma anche i grandi. Dio lo benedica nella nuova tappa della sua vita. Al suo posto è arrivato don Raymond Darkwah, originario dal Ghana e ordinato quest'anno. Si è subito messo al lavoro e si è integrato bene nella nostra realtà. Gli facciamo i migliori auguri per un periodo lungo e fruttuoso in mezzo a noi.

La nostra comunità delle Suore Dimesse a fine agosto ha accolto una nuova consorella nella persona di suor Daniela Breda. Viene da Molvena (VI) e ci aiuta in tutte le attività pastorali, nel catechismo, nelle varie celebrazioni liturgiche, visite agli anziani e ammalati, ecc. Auguriamo anche a lei buon lavoro in mezzo a noi. Carissimi fratelli e sorelle, vi chiedo di collaborare bene con loro, di mettere a frutto i doni di ciascuno e insieme di creare una grande famiglia, che prende cura di tutti e dà speranza a tutti.

*Don Gabriel*



Parrocchia Santa Maria Assunta, Via Carlo Alberto, 13 – Basagliapenta 33031. *Per versamenti alla Parrocchia:* BANCA TER (Credito Cooperativo FVG), Agenzia di Basiliano. **IBAN: IT 62 P 08631 63661 000000138115**

**ABITAZIONE SACERDOTI E SUORE** (Casa canonica) e **ORATORIO:** via Verdi, 11 - 33031 Basiliano (Ud).

**TELEFONI:** Parroco, 0432.84019 ; Suore, 334.8440553.

**SITO:** [www.parrocchia-basiliano.it](http://www.parrocchia-basiliano.it)